

alla parola che si trova appena prima del vuoto e fargliela comprendere, e si scoprirà miracolosamente che l'area che in precedenza era vuota, nel bollettino, adesso non lo è più. Questa è pura magia.

SECONDO FENOMENO

Il secondo fenomeno è il ciclo dell'overt che si verifica dopo una parola malcompresa. Quando una parola non viene afferrata, lo studente entra in una non comprensione (condizione di vuoto) delle cose immediatamente successive. A ciò fa seguito quella che, per lo studente, è la soluzione alla condizione di vuoto, e cioè considerarsi distinto da essa, separarsi da essa. Essendo ora qualcosa di diverso dall'area vuota, lo studente commette overt contro l'area più in generale. Naturalmente questi overt sono seguiti dal trattenersi dal commettere overt. Ciò attira dei flussi verso la persona e le fa desiderare a tutti i costi dei motivatori. Ciò è seguito da diverse condizioni fisiche e mentali e da varie lamentele, tendenza al biasimo e "guarda che cosa mi hai fatto". Ciò giustifica un allontanamento, una sparizione.

Ma il sistema educativo, condannando le sparizioni, costringe lo studente a ritirarsi davvero dal soggetto che sta studiando (qualunque esso sia) e ad installare al suo posto un circuito che può ricevere e ripetere frasi ed espressioni.

Abbiamo così "lo studente veloce che, per qualche motivo, non applica mai ciò che impara".

Quindi, il *fenomeno* specifico è che uno studente può studiare alcune parole e ripeterle, senza tuttavia partecipare all'azione. Lo studente prende 10 e lode agli esami, ma non riesce a mettere in pratica i dati.

Lo studente completamente ottuso è semplicemente bloccato nel vuoto di non comprensione che segue una parola malcompresa.

Lo studente "molto brillante" che però non è in grado di usare i dati, non è per niente lì. Da molto tempo ha smesso di confrontare quella parte del soggetto o il soggetto.

Il rimedio per entrambe queste condizioni, la "non comprensione brillante" o l'"ottusità", è quella di trovare la parola non compresa.

Tuttavia queste condizioni possono essere prevenute impedendo allo studente di oltrepassare la parola che non capisce, senza prima afferrarne il significato. E questo è *compito* dell'Istruttore che si occupa della teoria.

DIMOSTRAZIONE

Fare una verifica su un bollettino o nastro accertandosi che possa essere citato o ripetuto con altre parole, non prova assolutamente niente. Non garantisce il fatto che lo studente conosca i dati, che possa usarli o metterli in pratica, e non garantisce neppure che lo studente sia lì. Né lo studente "brillante", né lo studente "ottuso" (entrambi sofferenti della stessa malattia), trarranno alcun beneficio da un esame di questo tipo.

Perciò, esaminare controllando se la persona "conosce" il testo e può citarlo o ripeterlo con altre parole, è completamente sbagliato e *non deve essere fatto*.

Il solo modo per fare correttamente un esame è quello di chiedere alla persona che riceve la verifica:

- a. I significati delle parole (facendole ridefinire le parole usate con parole sue, e dimostrarne l'uso in frasi composte da lei), e
- b. Dimostrare come si *usano* i dati.